

Analisi I leader sul mercato italiano sono Dhl, Bartolini, Tnt e Savino Del Bene. Le novità su aeroporti e merci urbane

Trasporti I corrieri arrivano primi nel bilancio

Fatturato in crescita dell'1 per cento nel primo semestre. Positivi anche spedizionieri e cargo. Ma nel complesso il settore soffre la crisi generale e cede il 5 per cento del giro d'affari interno

DI EMILIO RIZZI

Ancora negativi gli indicatori dello stato di salute dei trasporti italiani nel primo semestre del 2012. Sono in flessione del 5% i fatturati del segmento degli autotrasporti nazionali e dello 0,5% quello degli internazionali. Male anche i corrieri nazionali con un -3%.

Conti in tenuta

Tra i tanti segni negativi della nota congiunturale elaborata da Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, spiccano tre dati positivi sul fatturato: accanto ai corrieri espressi (+1% rispetto al primo semestre 2011) fanno segnare una crescita sia pure minima (solo lo +0,2%) anche gli spedizionieri internazionali su gomma e ferro e i corrieri dei cargo aerei. «In una situazione di sostanziale stallo dell'economia interna, i trasporti internazionali verso i paesi dell'Unione Europea e, soprattutto verso quelli extra Ue sono positivi», spiega Renato Carrara, presidente dell'Aicai, l'Associazione dei corrieri aerei internazionali che in Italia riunisce big del settore come Dhl express Italy, Fedex express, Sda Express courier, Tnt express Italy e Ups. «Ciò non significa che la ripresa sia dietro l'angolo, bensì che esistono eccellenze italiane molto apprezzate all'estero che generano traffico e fatturato». A sorpresa in un contesto negativo

crece anche il traffico merci dei corrieri espressi (+2% rispetto al primo semestre del 2011). «La spiegazione è semplice — chiosa Carrara —, oggi come non mai in tempi di crisi economica questi vettori rappresentano una sorta di magazzino viaggiante delle merci destinate ai negozi del centro che riducono, di fatto, i prodotti stoccati inutilmente».

Se si considera il settore dei trasporti e della logistica monitorato da Confetra un altro tema delicato evidenziato è l'allungamento dei tempi medi dell'incasso, giunto a 87 giorni (con insolvenze pari al 2,6% del fatturato). Complessivamente

le sofferenze bancarie (e i crediti di dubbia esigibilità) delle imprese del settore sono cresciute del 34% in un anno (dal primo trimestre 2011 al primo trimestre del 2012) superando i 2,4 miliardi di euro. Se si allunga il periodo di riferimento dal primo trimestre del 2009 fino al primo trimestre del 2012 l'aumento è pari al 149% (dati Banca d'Italia).

Razionalizzare

«La situazione non sembra migliorare — prosegue Carrara —. Servono interventi, è necessario che le istituzioni inizino a decidere. In questa chiave ben venga l'accordo

sottoscritto tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alcune città italiane per la gestione delle merci urbane». Ben visto anche il piano per la razionalizzazione degli aeroporti presentato dal mini-

stro Corrado Passera che definisce strategici 32 scali su 48, mentre i rimanenti vengono declassati a strutture di interesse locale e regionale.

Nel frattempo il Centro studi di Confetra ha riaggiornato la classifica delle imprese leader del trasporto e della logistica italiana sulla base dei bilanci d'esercizio 2010 che comprende oltre 500 imprese e che vede al primo posto, per fatturato, la multinazionale tedesca Dhl, che

ha chiuso il bilancio italiano con un fatturato di un miliardo e 442 milioni, con 3.748 dipendenti e una percentuale di valore aggiunto sul fatturato del 19%. Al secondo posto si posiziona l'italiana Bartolini che ha chiuso con 927 milioni di euro e un valore aggiunto di 95 milioni (pari al 10,3% del fatturato) e 827 dipendenti. In terza posizione il gruppo Tnt, con un fatturato di 891 milioni di euro e un valore aggiunto pari al 24,5% del fatturato.

Tre italiane

Nella top ten entrano solo tre italiane, oltre a Bartolini seguono nell'ordine Savino Del Bene (quarta) e Arcese (nona). «Le prime 10 imprese sono negli anni sostanzialmente sempre le stesse. In particolare il gruppo Dhl si classifica al primo posto da tempo. Come settori di attività, quello prevalente è l'operatore multimodale, ossia l'impresa che organizza trasporti utilizzando le varie modalità. Segue il settore dei courier», commenta Piero Luzzati, direttore generale di Confetra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

1.442

MILIONI DI EURO

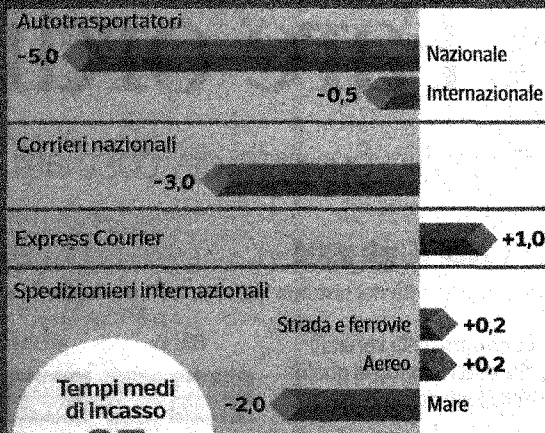
Il fatturato di Dhl, il gruppo tedesco leader mondiale e primo operatore in Italia

LE IMPRESE LEADER DEL TRASPORTO MERCI E DELLA LOGISTICA IN ITALIA

Gruppo	Capitale estero	Fatturato migliaia di euro	Valore aggiunto migliaia di euro	Utile migliaia di euro	Valore aggiunto fatturato in %	Dipendenti
• Dhl	Germania	1.442.962	284.580	24.743	19,7	3.748
• Bartolini		927.111	95.648	14.595	10,3	827
• Tnt	Olanda	890.926	217.906	-17.208	24,5	4.277
• Savino del Bene		800.462	133.986	27.343	16,7	2.417
• Ceva	Usa	790.804	168.824	24.512	21,3	2.080
• Saima Avandero	Danimarca	755.557	117.754	18.228	15,6	1.374
• Schenker italiana	Germania	519.164	71.106	8.368	13,7	1.091
• Ups	Usa	488.181	85.167	10.626	17,4	1.314
• Arcese		460.383	107.961	-7.318	23,5	2.703
• Kuehne + Nagel	Svizzera	454.980	64.707	8.206	14,2	983
• Jet air service		430.788	34.663	4.137	8,0	461
• Fercam		426.807	73.945	7.976	17,3	1.444
• Sda		406.768	62.926	-42.675	15,5	1.341
• Geodis Zust Ambrosetti	Francia	404.396	55.495	-17.080	13,7	850
• ME-VI		392.726	74.968	24.468	19,1	1.281
• Gavio		304.078	86.266	991	28,4	1.472
• Italsempione		299.183	30.783	3.850	10,3	517
• Number 1 logistic group		297.134	80.893	3.030	27,2	417
• Contship		266.998	143.806	19.171	53,9	1.945
• Argol		242.573	67.610	4.383	27,9	1.121
• Albin e Pitigliani		241.777	50.915	7.091	21,1	750
• Artoni		227.075	45.606	17.924	20,1	648
• Log service Europe		212.896	29.752	2.505	14,0	470
• S.D.M.		204.798	36.682	14.186	17,9	288
• Fagioli		181.305	57.794	6.265	31,9	580

COSÌ IL MERCATO

Variazioni % del fatturato merci | semestre 2012 su | semestre 2011



Tempi medi di incasso
87
giorni

Insolvenze rispetto al fatturato
2,6%

S. Franchino

